

INDICE DEI CAPITOLI.

I numeri arabi indicano le pagine.

VOLUME I.

Capitolo I. — PRELIMINARI..... 1

Dichiarazione delle norme seguite in quest'opera. — Le scienze logico-sperimentali e le scienze non logico-sperimentali. — Le loro differenze. — Il campo sperimentale è assolutamente distinto e disgiunto dal campo non-sperimentale. — In quest'opera intendiamo rimanere esclusivamente nel campo sperimentale. — Il nostro studio è essenzialmente contingente, e tutte le nostre proposizioni debbonsi intendere colla restrizione: nei limiti di tempo, di spazio e dell'esperienza a noi noti. — Esso è in un continuo divenire, procede per approssimazioni successive, e non ha menomamente di mira di raggiungere il certo, il necessario, l'assoluto. — Considerazioni sul linguaggio delle scienze logico-sperimentali, delle scienze non logico-sperimentali, sul linguaggio volgare. — Dichiarazione di vari termini da noi usati in quest'opera. — Le definizioni sono semplici cartellini per indicare le cose. — I nomi così definiti si potrebbero sostituire con semplici lettere dell'alfabeto.

Capitolo II. — LE AZIONI NON-LOGICHE..... 63

Definizione e classificazione delle azioni logiche e delle azioni non-logiche. — Come queste ultime talvolta sono atte a conseguire ottimamente un fine che potrebbe essere logico. — Le azioni non-logiche negli animali. — Le azioni non-logiche negli uomini. — La formazione del linguaggio umano. — Negli uomini le azioni non-logiche sono in parte manifestate dal linguaggio. — La teologia ed il culto. — Le teorie ed i fatti da cui hanno origine. — Diversità di intensità, presso diversi popoli, delle forze che tengono congiunte certe inclinazioni non-logiche, e delle forze che spingono ad innovare. — Esempio del popolo Romano, dell'Ateniese, dell'Inglese e del Francese. — Il potere occulto che le parole sembrano avere sulle cose; estremo limite delle teorie teologiche e metafisiche. — Come nelle manifestazioni delle azioni non-logiche ci sia una parte quasi costante ed una parte variabilissima. — Esempio dei temporali provocati o allontanati. — Le interpretazioni si adattano alle inclinazioni non-logiche del popolo. — L'evoluzione è multipla. — Primo

accenno della necessità di disgiungere interamente la verità logico-sperimentale di una dottrina dalla sua utilità sociale, o da altre utilità. — Forma logica data dagli uomini alle azioni non-logiche.

Capitolo III. — LE AZIONI NON-LOGICHE NELLA STORIA DELLE DOTTRINE. . 144

Come mai, se le azioni non-logiche hanno la grande importanza dichiarata nel capitolo precedente, di esse non si sono accorti gli uomini d'ingegno che hanno studiato le società umane? — Il presente capitolo fa vedere che se ne sono accorti; spesso ne hanno tenuto conto implicitamente, spesso ne hanno discorso sotto altri nomi, senza farne la teoria; spesso hanno considerato solo casi particolari, senza ascendere al caso generale. — Esempi di vari autori. — Come l'imperfezione scientifica del linguaggio volgare contribuisca ad allargare le interpretazioni logiche di azioni non-logiche. — Esempi in proposito. — Vi è negli uomini un'inclinazione ad eliminare la considerazione delle azioni non-logiche, le quali sono perciò velate con una veste logica od altrimenti. — Classificazione dei mezzi adoperati per raggiungere questo scopo. — Esame dei diversi generi. — Come gli uomini pratici considerano le azioni non-logiche.

Capitolo IV. — LE TEORIE CHE TRASCENDONO DALL'ESPERIENZA. 197

Indagini per conoscere se i nomi volgari di *religione*, di *diritto*, di *morale*, ecc., corrispondono a cose alcune che siano precise. — Esame del termine *religione*. — Esame dei termini *diritto naturale*, *diritto delle genti*. — *La retta ragione*, *il giusto*, *l'onesto*, ecc. — Le dottrine tipo e le deviazioni. — I materiali delle teorie ed i nessi coi quali sono congiunti. — Esempi vari. — Come la Sociologia adopera i fatti. — L'ignoto si deve spiegare col noto, il presente giova a spiegare il passato, e subordinatamente, il passato giova pure a spiegare il presente. — La probabilità delle conclusioni. — Classificazione delle proposizioni che aggiungono alcuna cosa all'uniformità sperimentale, o che la trascurano. — Esame dei generi della categoria in cui gli esseri astratti sono conosciuti indipendentemente dall'esperienza.

Capitolo V. — LE TEORIE PSEUDO-SCIENTIFICHE 330

Come, conosciuta una certa teoria, si risale ai fatti dai quali essa può avere origine. — Esame della categoria di teorie nella quale gli enti astratti ricevono esplicitamente un'origine fuori dell'esperienza. — Compendio dei risultamenti ottenuti coll'induzione. — I principali stanno in ciò che, nelle teorie non logico-sperimentali (*c*), vi è una parte poco variabile (*a*), ed una parte molto variabile (*b*); la prima è il principio che esiste nella mente dell'uomo, la seconda è costituita dalle spiegazioni date di tale principio e delle opere di cui è origine. — Dilucidazioni ed esempi vari. — Nelle teorie che aggiungono cosa alcuna all'esperienza, accade spesso che le premesse sono almeno parzialmente implicite; e tali premesse sono parte molto importante del ragionamento. — Come da certi principii arbitrari (*a*) si è procurato di ricavare dottrine (*c*). — Esempi vari.

Capitolo VI. — I RESIDUI..... 432

Questo capitolo dovrebbe stare in principio dell'opera, se si seguisse la via deduttiva. — Somiglianze e differenze, riguardo alle parti (a), (b), tra le scienze logico-sperimentali e le non logico-sperimentali. — La parte (a) corrisponde a certi istinti ma non li comprende tutti; inoltre, per determinare le forme sociali, si devono aggiungere gli interessi. — Aspetto oggettivo e aspetto soggettivo delle teorie. — Esempi del metodo da seguirsi per separare (a) da (b). — Si danno nomi (arbitrari) alle cose (a), (b), (c), per semplice comodo di esposizione. — Le cose (a) sono dette *residui*, le (b) *derivazioni*, le (c) *derivate*. — I residui, corrispondendo agli istinti, sono mancanti di precisione. — Analogia tra le indagini che abbiamo fatto sui fenomeni sociali e le indagini della filologia. — Tale analogia ha origine da ciò che il linguaggio è uno dei fenomeni sociali. — Classificazione dei residui. — Esame della classe I e della classe II.

Capitolo VII. — I RESIDUI (seguito)..... 556

Esame delle classi III, IV.

Capitolo VIII. — I RESIDUI (seguito)..... 625

Esame delle classi V, VI.

VOLUME II.

Capitolo IX. — LE DERIVAZIONI 1

Gli uomini si lasciano persuadere principalmente dai sentimenti (residui). — Come si amplificano le derivazioni. — Le derivazioni sono il materiale adoperato nelle ricerche tanto dalle scienze non logico-sperimentali come dalle logico-sperimentali; ma le prime suppongono alle derivazioni il potere di operare direttamente sulla costituzione sociale, e le seconde le hanno solo in conto di manifestazioni delle forze così operanti; e ricercano quindi le forze a cui corrispondono più o meno rigorosamente le derivazioni. — Come la parte che assegnano qui al sentimento sia stata riconosciuta, sebbene non troppo distintamente, da parecchi autori che hanno studiato le società umane. — La logica dei sentimenti. — La dimostrazione delle derivazioni spessissimo non è il motivo che le fa accogliere. — Classificazione delle derivazioni. — Esame delle classi I, II, III.

Capitolo X. — LE DERIVAZIONI (seguito)..... 98

Esame della classe IV.

Capitolo XI. — PROPRIETÀ DEI RESIDUI E DELLE DERIVAZIONI 215

Si pongono due problemi: Come operano i residui e le derivazioni? In che relazione è quest'opera coll'utilità sociale? — I ragionamenti vol-

gari stimano che le derivazioni siano cagione delle azioni umane, e talvolta anche dei sentimenti, mentre in generale le derivazioni sono invece effetto dei sentimenti e delle azioni. — I residui in relazione agli esseri concreti a cui appartengono. — Ripartizione e mutamenti nel complesso di una società. — Le classi dei residui sono poco variabili, i generi sono maggiormente variabili. — Forma a onde del fenomeno. — Relazione tra i residui e le condizioni della vita. — Azione reciproca dei residui e delle derivazioni. — Opera dei residui sui residui. — Opera dei residui corrispondenti ad un medesimo complesso di sentimenti. — Opera delle derivazioni sui residui. — Considerazione delle diverse classi sociali. — I grandi giornali. — Spesso ci figuriamo che le derivazioni sono trasformate in residui, mentre segue l'opposto. — Opera delle derivazioni sulle derivazioni. — Relazione dei residui e delle derivazioni cogli altri fatti sociali. — Come opera sulle conclusioni la discrepanza tra i residui ed i principii logico-sperimentali. — Esempi. — Nelle materie non logico-sperimentali, il ragionare con pieno rigore di logica può recare a conclusioni in disaccordo coi fatti, e il ragionare con grave difetto di logica, lasciandosi guidare dal sentimento, può recare a conclusioni che maggiormente si avvicinano ai fatti. — Contrasti tra la pratica e la teoria. — Derivazioni indeterminate come si adattano a certi fini. — Esempi. — Provvedimenti per raggiungere un fine. — L'opera sulle derivazioni è per solito poco o niente efficace per modificare i residui. — Come sono accettati i provvedimenti sociali. — I miti e in generale i fini ideali. — I fini ideali e le loro relazioni cogli altri fatti sociali. — Classificazione dei problemi a cui danno origine tali relazioni. — Esame di questi problemi. — Relazione tra l'osservare le regole della religione e della morale ed il conseguire la propria felicità. — Classificazione delle soluzioni di questo problema. — Esame di tali soluzioni. — Lo studio così compiuto porge un esempio della vanità sperimentale di certe dottrine congiunte ad una loro grande utilità sociale. — Propagazione dei residui. — Propagazione delle derivazioni. — Gli interessi. — Il fenomeno economico. — L'Economia pura. — L'Economia applicata. — Piuttostochè distruggere le teorie dell'Economia, occorre recarvi aggiunte. — Eterogeneità sociale e circolazione tra le varie parti. — Le classi elette della popolazione e la loro circolazione. — La classe superiore e la classe inferiore in generale.

Capitolo XII. — FORMA GENERALE DELLA SOCIETÀ 479

Gli elementi e le loro categorie. — Lo stato di equilibrio. — Ordinamento del sistema sociale. — Composizione dei residui e delle derivazioni. — Vari generi di interdipendenza. — Come se ne può tenere conto nella Sociologia. — Le proprietà del sistema sociale. — L'utilità e i suoi vari generi. — Massimo di utilità di un individuo o di una collettività. — Massimo di utilità per una collettività. — Residui e derivazioni in relazione coll'utilità. — Quasi tutti i ragionamenti che si usano nelle materie sociali sono derivazioni. — Esempi. — Composizione delle utilità, dei residui e delle derivazioni. — La storia. — L'uso della forza

nella società. — La classe governante e la governata in relazione coll'uso dell'astuzia e coll'uso della forza. — Come la classe governante procura di difendersi. — La stabilità e la mutabilità delle società. — I cicli di interdipendenza dei fenomeni sociali. — La protezione. — Vari generi di *capitalisti*. — Gli *speculatori*. — Il reggimento politico. — La *democrazia*. — L'opera dei governi è tanto più efficace quanto meglio sanno valersi dei residui che ci sono; è spessissimo vana quando attendono a volerli modificare. — Consenso e forza sono il fondamento dei governi. — I governi moderni. — La plutocrazia demagogica. — Spese per assicurare i vari reggimenti politici. — I partiti politici. — Le varie proporzioni dei residui della classe I e di quelli della classe II, nel ceto governante e nel governato. — I risultamenti economici dei vari reggimenti politici. — Governi che usano principalmente la forza. — Governi che usano principalmente l'astuzia. — Combinazioni di vari tipi. — Periodi economici e periodi sociali. — Forma a onde dei fenomeni. — Oscillazioni di derivazioni in relazione colle oscillazioni sociali. — Errori soliti a farsi in proposito. — Interdipendenza delle oscillazioni. — Esempi. — Il complesso sociale.

Capitolo XIII. — L'EQUILIBRIO SOCIALE NELLA STORIA 730

La proporzione dei residui della classe I e di quelli della classe II, considerata come uno dei fattori principali dell'equilibrio sociale. — Indici dell'utilità sociale. — Esempi vari. — L'equilibrio dei vari strati sociali. — Come i mezzi adoperati per mantenerlo opera sulla proporzione dei residui della classe I e di quelli della classe II, ed in conseguenza sull'equilibrio sociale. — Esempi vari. — Studio dell'evoluzione sociale in Roma. — Analogie coll'evoluzione delle nostre società. — Come la scioltezza e lo irrigidire delle società siano fenomeni che si seguono vicendevolmente. — È questo un caso particolare della legge generale dei fenomeni sociali, che hanno forma fatta a onde.
